

tro forche a exemplo di tutti. Et questa è la prima donna sia stà squartà in questa terra.

In questo Consejo di X con la Zonta, prima fo fato 4 di Zonta, che mancava, in luogo di sier Marco Minio è andà ambador al Signor turco, sier Polo Capelo el cavalier, sier Domenego Trivixan cavalier procurator si cazano con quelli entradi dil Consejo di X, e di sier Francesco Bragadin è intrado Consier. Rimaseno sier Lorenzo Loredan procurator, fo dil Serenissimo, sier Hironimo Justinian procurator, sier Alvise Pisani procurator, e sier Piero Marzelo fo consier; soto sier Antonio Bon et sier Benedeto Gabriel, che passano, poi sier Antonio Justinian el dottor et li altri nominati numero 21.

Di Franza, di . . . di Milan, di 2, di Chiari, dil Governador, di 2, e di sier Polo Nani fono letere, el sumario dirò poi. *Etiam* l'orator dil ducha di Ferara mandò letere dil suo signor con avisi.

Et ussito el Consejo di X tutto, che non fo fatto altro, restono li Savi dil Consejo e Terra ferma per consultar in materia pecuniaria, che Luni voleno venir al Pregadi.

Vene el secretario di l'orator dil re di Hongaria da li Savi a dirli: come era venuto uno di Hongaria, è zorni 13 partì da . . . dice queste cose passavano bene, et il Re era in campagna con gran zente, et che turchi a Belgrado erano stà rebatuti et intrato soccorso dentro, et che l'Imperador havia mandato a dir al Re suo cugnado non venisse a combatter con turchi, ma temporizasse fino che zonzesse el soccorso li manderia. E si tien sia le zente fece il principe don Ferando cugnado di essa Maestà di Hongaria, come per avanti se intese el feva.

A dì 4, Domenega. La mattina, non fo alcuna letera di far nota. Intronò avogadori di Comun sier Nicolò Dolfin et sier Marco Foscarei stati altre fiato, in luogo di sier Francesco da cha' da Pexaro e sier Lorenzo Bragadin, che eri compiteno.

Vene in Colegio lo episcopo grecho de Nichosia, nominato domino . . . , dicendo aver comprà quel vescoado per ducati 2000, e che li rectori de li li vuol tuor l'autorità sua etc. Fo comesso a li Savii che lo aldissenò.

Vene sier Hironimo da cha' da Pexaro electo Proveditor zeneral di terra ferma, e accettò, rechiedendo, aver lite con alcuni in palazzo e fosseno suspese fin al suo ritorno. Si levò sier Piero da cha' da Pexaro savio a terra ferma, suo zerman cuxin, dicendo esser quello col qual havea lite, et era in procinto di esser spazado et poteva ben lassar com-

mission, ma che 'l voleva longeza. E cussi parlando, fo intrato nel caso, et nulla concluso; ma la Signoria per termination o per parte li suspenderano.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Non fu il Doxe per esser caldi grandissimi, et fatto tre Consieri di la da Canal, tutti tre stati altre fiato, di Santa Croze sier Zuan Miani, di Ossoduro sier Andrea Trivixan el cavalier, et di san Polo sier Piero Lando, qual vene quintuplo. Ave 1280, 93. Fato *etiam* tre dil Consejo di X, et 6 dil Consejo di Pregadi.

Di sier Gasparo Contarini orator nostro, date a Gandano a dì 23 Luio; di sier Polo Nani, et di Milan; di Zara, di sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, di . . . con avisi di Hongaria.

Tamen di l'ambassador nostro in Hongaria non era letere, che tutti se meravigiava, et fu dito il prefato Orator non essere in Hongaria, e aver zugato il tutto etc.

A dì 5, la mattina. Vene in Colegio il signor 100* Janus Maria di Campo Fregoso condutier nostro, sta a Padoa, et sentato apresso il Principe, se alegrò di la assumption sua, poi disse di la sua fede verso questo excelentissimo Stado, nè mai havia dato taja nè voluto crescere spexa. Hora el vien a far intender l'ha do fioli, uno di qual faria lo exercitio di le arme di condutier di lanze e l'altro di cavali zieri, sichè li ricomandava a la Signoria nostra. El Doxe li dete bone parole, laudando la fede sua, et achadendo non saria domenticato.

Vene l'orator dil ducha di Ferara con li Cai di X, et monstrò *letere dil suo Ducha con avisi di le occorentie presente.*

Da poi disnar, fo Colegio del Principe, Consieri, cai di XL e Savii per tratar la materia pecuniaria. *Item*, alditeno li contestabeli voleno expedir da esser posti in le terre.

Di Milan fo letere, e dil Governador, Nani, Verona etc. con una letera di capitani cesarei voleno il passo per 6000 fanti.

Fo scritto, per Colegio, vedi di obstar ditti passi venendo, et scritto a Padoa che subito il signor Janus vadi con la soa compagnia in Verona, et el conte Mercurio, a Treviso alozato, vadi con la sua compagnia di 50 lanze a Verona.

A dì 6, la mattina. Non fo nulla da conto. Vene 101 l'orator di Ferara, qual con li Cai di X ave audientia et monstrò letere del suo signor, con avisi di le presente occorentie.

Da poi disnar fo Pregadi, et prima fu posto per li Consieri dar il possesso dil canonicà del Marmoro